

Manovra, Boccia auspica correzione: senza crescita sfida persa

Crescita renderebbe sostenibile manovra e credibile questo governo



Orio al Serio (BG), 23 ott. (askanews) – La bocciatura dell’Ue alla manovra italiana “era prevista, è evidente che il governo l’ha messa in conto. Confrontarsi prima per evitare errori successivi e quindi correggere la manovra in corso sarebbe auspicabile da parte di tutti”. Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, commentando l’attesa bocciatura alla manovra da parte della Commissione europea, che ha chiesto una nuova bozza entro tre settimane. “Si può sfiorare – ha spiegato, a margine dell’assemblea di Confindustria Bergamo – a patto che si cresca, la crescita renderebbe sostenibile questa manovra e credibile questo governo. Se così non fosse, evidentemente questa sfida è persa”.

“Adesso leggiamo la lettera – ha proseguito Boccia – Quasi sicuramente c’è un elemento essenziale, un filo rosso con la lettera di Tria, in cui si dice che la crescita determinerà la sostenibilità della manovra. Il problema è far capire l’analisi di impatto sulla crescita di questa manovra. Si dichiara molto, si parla molto di crescita, bisogna entrarci molto più nel merito. Alcuni elementi chiaramente sono un po’ critici – ha sottolineato il numero uno di Viale dell’Astronomia – come il depotenziamento dell’Industria 4.0, l’apertura dei cantieri nel Paese, a partire dalla Torino-Lione. Occorre chiarire alcune discrasie per accelerare sulla crescita, che diventa la sfida del Paese, non all’Europa ma un’idea riformista in chiave europea, che è quella di un metodo”.

Connessione e apertura al mondo: “Senza aeroporto Bergamo sarebbe isolata”

Dati e fatti, snocciolati dal presidente di Sacbo Roberto Bruni e dall'ex rettore dell'Unibg Stefano Paleari, dimostrano il valore dello scalo di Orio per l'intero territorio

di Luca Samotti - 23 ottobre 2018 - 19:49



“Senza l'aeroporto Bergamo sarebbe un territorio isolato”: lo dice, senza mezze misure e senza paura, **Stefano Paleari**, ex rettore dell'Università di Bergamo e oggi commissario Alitalia.

L'occasione è **l'assemblea di Confindustria Bergamo**, organizzata in un hangar dello scalo bergamasco e che ha avuto un'unica parola chiave: **connessione**.

PUBBLICITÀ

Connessione declinata in ogni sua sfaccettatura, **dal bergamasco del presidente di Sacbo Roberto Bruni al “connection” con forte accento irlandese del responsabile dello sviluppo delle rotte di Ryanair Niall O'Connor**.

Bergamo ne esce come uno straordinario ponte per tutta la Lombardia e anche per tutto il Paese: un territorio che ha saputo combattere la crisi, non senza dolorosi sacrifici, e che **oggi è in grado di attrarre colossi internazionali come il vettore aereo irlandese, Amazon e Aruba**.

E un territorio che vedendo la luce è in grado di parlare anche di **crescita**: “Si tratta di un fattore di sopravvivenza – ha sottolineato Paleari – E quando la crescita si fa comunità diventa connettività: è importante capire come crescere e con chi connettersi. Un sondaggio effettuato dall'Università sulla base di 330 imprese e duemila studenti ci mise di fronte a risposte importanti: **un'impresa su 10 del territorio interagisce con l'aeroporto, l'80% lo sfrutta per il traffico merci, il 50% degli studenti utilizza solo il nostro scalo, il 94% di loro lo considera essenziale per lo sviluppo della provincia** perchè dà più opportunità sociale e di lavoro. Entrambi, imprese e studenti, concordano nel dire che **l'aeroporto è**

necessario ma va trovato un equilibrio tra la crescita e la sostenibilità. Oggi va solo cambiato il paradigma per la crescita: per qualità e non per quantità”.

Dopo sette anni l'assemblea di Confindustria è tornata in aeroporto che, nel frattempo, si è eretto a terzo scalo italiano per numero di passeggeri dietro agli irraggiungibili colossi Fiumicino e Malpensa: da gennaio a settembre 2018 sono già quasi 10 milioni le persone trasportate, a fine anno con ogni probabilità si arriverà a quota 13, nuovo record storico.

“Nessun'altra città di medie dimensioni, nel contesto nazionale e tanto più europeo, può vantare un aeroporto come quello di Bergamo – ha commentato con soddisfazione Bruni – Rappresenta un polo di grande rilevanza logistica al servizio di un territorio ad alta concentrazione di produttività. Sicuramente la disponibilità di un network di collegamenti vasto, esteso e capillare, arrivato a contare quest'anno 133 destinazioni in 37 Paesi, consente alle aziende di ogni tipo e dimensione di pianificare viaggi e relazioni dei propri manager, tecnici e dipendenti nelle aree dove sono in corso collaborazioni produttive e commerciali o addirittura insediamenti”.

I numeri e i fatti dicono che **l'aeroporto ha preso per mano l'intero territorio, trasformandone abitudini, attitudini e relazioni e contribuendo alla sua internazionalizzazione.** “L'attrazione culturale e la crescita del turismo, generato dall'aeroporto, non solo determinano nuova occupazione ma valorizzano l'identità imprenditoriale che eccelle e si espande – ha continuato il numero uno di Sacbo – Per capire quale impatto e cambiamento sia stato prodotto dall'aeroporto di Bergamo, è sufficiente riportare il **volume passeggeri dei primi trent'anni di attività, 10 milioni dal 1972 al 2001, al periodo 2002-2017 quando sono stati 120 milioni”.**

Connessioni verso il futuro dettate dalle scelte fatte negli anni sull'infrastruttura aeroportuale, oggi capace di generare direttamente e indirettamente l'8% del Pil dell'intera provincia e dare lavoro a 24mila persone.

Scelte come quella di Ryanair che ha fatto di Orio la sua principale base continentale, dalla quale transita un terzo dell'intero volume passeggeri della compagnia aerea irlandese in Italia e dove è sorto anche un hangar dedicato alla manutenzione degli aeromobili.



“Siamo consapevoli e responsabilmente pronti a mettere in campo ogni soluzione che aiuti a rendere massimamente compatibile l’attività aeronautica con il territorio circostante – ha concluso Bruni – Attraverso il continuo coordinamento con le maggiori compagnie aeree presenti sul nostro scalo, **vedremo operare a breve aeromobili di nuova generazione in grado di garantire l’abbattimento considerevole delle emissioni acustiche e atmosferiche. Ciò in aggiunta ai sensibili investimenti previsti per opere di mitigazione sul territorio”**.

In termini di connessione Bruni e Paleari hanno individuato entrambi nell’accessibilità dello scalo un punto debole che presto si trasformerà in elemento vincente: **dalla creazione di un asse viario da est di accesso al collegamento ferroviario che, secondo stime, verrà utilizzato dal 30% dei passeggeri.**

Se si parla di connettività, Bergamo è tra le prime province lombarde: il merito, in gran parte, va dato all’azienda aeroporto.



“Il segreto di Amazon? Mai sedersi, pensare sempre come il primo giorno”

foto

Tereq Rajjal all'assemblea di Confindustria Bergamo: "Per quanto puoi aver fatto, non è mai abbastanza"

di Valentina Petrilli - 23 ottobre 2018 - 21:06

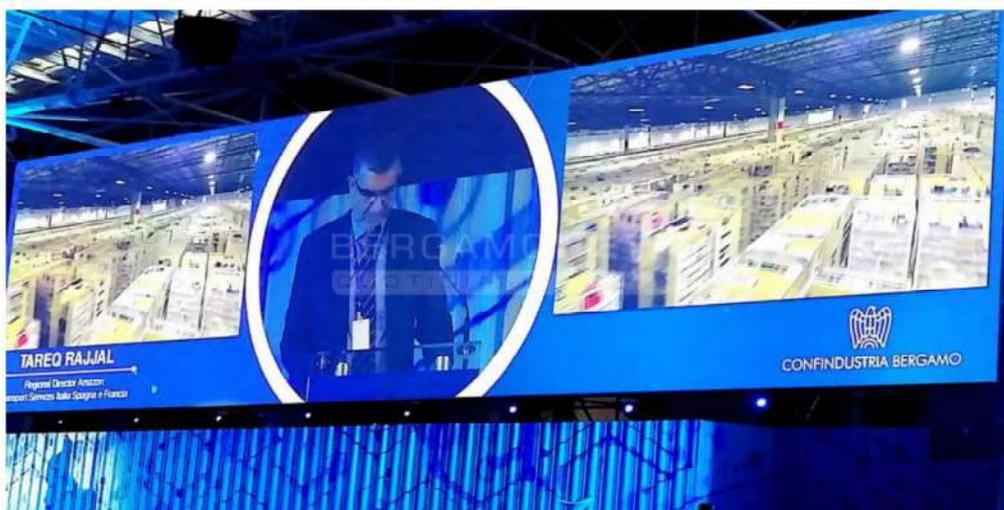


Come si costruisce il successo di un'azienda come Amazon? Lo spiega il direttore regionale Tereq Rajjal, che all'assemblea di Confindustria Bergamo ha raccontato i segreti del grande colosso del commercio elettronico.

Rajjal espone numeri e dati importanti dell'azienda più grande al mondo per e-commerce (177,9 miliardi di dollari), che tra pochi giorni avvierà il suo stabilimento di smistamento in Bergamasca, a Casirate d'Adda.

Soddisfare il cliente, qualità e velocità sono le regole che hanno cambiato il

modo di vivere e il mondo del mercato: "Quando costruiamo una nuova impresa facciamo un'attenta analisi sulla comunità – spiega Rajjal – e da questa analisi cerchiamo le giuste trattative per far crescere Amazon e la comunità stessa".



Amazon è un'azienda giovane, nata nel 1997. "In meno di vent'anni in Italia è stato investito 1 miliardo e 600 milioni", sottolinea Rajjal. Numeri che si traducono in **3 grandi stabilimenti di smistamento e 5mila dipendenti in tutta la penisola**. Ma la chiave di volta del successo economico e culturale di Amazon è la logica di produzione, che per il direttore regionale del colosso risiede nella costante connessione al futuro: "Per noi è sempre il primo giorno. Questo vuol dire che non ci si può mai sedere, perché quando ci si siede si è perduta l'opportunità. Perché per quanto puoi aver fatto, non è mai abbastanza".

Essere perennemente pronti all'evoluzione, accettare la sfida ed essere i primi a soddisfare i bisogni dei clienti ha reso Amazon un'azienda di caratura mondiale nel campo dell'e-commerce. Se non avessero avuto questa visione, non sarebbe diventata quel che è.

L'Italia contribuisce con l'8% alla crescita di Amazon, con 23,6 milioni di euro. A sfruttare la logistica e l'efficienza della ditta statunitense ci sono molti imprenditori italiani, che esportano tramite la piattaforma i propri prodotti. L'azienda così cavalca l'onda del successo costruendo una sezione nella loro piattaforma dedicata al "made in Italy", un successo mondiale. Da qui si deduce che il guadagno sicuro dell'azienda si riversa inevitabilmente sulla crescita economica del nostro paese, in quanto queste metodologie di lavoro ed efficienza le hanno apprese anche tante aziende italiane, come i servizi postali e i corrieri, che hanno collaborato con la società.

"Questo vuol dire che **Amazon ha portato un lavoro aggiunto e alzato il livello delle competenze delle aziende italiane** – conclude Rajjal – ma anche che l'Italia e i suoi prodotti di qualità si sposano perfettamente con la nostra politica aziendale".

Boccia: “La grande sfida per l’Italia è l’occupazione e il lavoro” **fotogallery**

Crescita, infrastrutture, incentivi, sgravi ed incentivi per creare occupazione e lavoro. Sono solamente alcune delle parole che condividono tutti gli imprenditori all’assemblea di **Confindustria Bergamo**, che si è svolta martedì 23 ottobre, in un hangar dell’aeroporto de **Il Caravaggio di Orio al Serio**.

di **Davide Agazzi** - 24 ottobre 2018 - 6:39



Crescita, infrastrutture, connessione, incentivi e sgravi per creare occupazione e lavoro. Sono solamente alcune delle parole che condividono tutti gli imprenditori all’assemblea di **Confindustria Bergamo**, che si è svolta martedì 23 ottobre, in un hangar dell’aeroporto de **Il Caravaggio di Orio al Serio**.

Un chiaro messaggio alla politica, con la quale gli industriali sono disposti a collaborare per creare infrastrutture per far decollare il Paese, e un linguaggio che più lontano dalla politica non potrebbe essere. L'Europa è a portata di mano in questo scalo che è **il terzo in Italia per passeggeri** (oltre **12 milioni** nel 2017), che ha collegamenti quotidiani con **130 destinazioni**. Qui l'Europa conta. Conta per l'export delle aziende orobiche che non sono rimaste isolate e che hanno spiccato il volo uscendo dal pantano della lunga crisi. Qui, in questo hangar dove anche il soffitto è illuminato di azzurro, dove il blue carpet porta ad una distesa di poltroncine azzurre orientate all'aquila blu di Confindustria che qui è più reale che mai. C'è un orgoglio tutto italiano che persino il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, respira a pieni polmoni.

“Occorrerebbe un grande piano di inclusione giovani, che significa non solo equità generazionale ma riportare il lavoratore al centro dell’attenzione. Abbiamo una grande questione di disoccupazione giovanile nel Paese, in particolare al Sud che va affrontata con serietà – afferma Boccia, che non manca di bocciare il reddito di cittadinanza -: la grande sfida del Paese è l’occupazione e il lavoro”. Non promuove nemmeno la quota 100 per le pensioni. “Non è affatto automatico che a fronte di uno che esce uno entra”.

Tra strette di mano di imprenditori che hanno le radici in terra orobica ma che sono simboli del **Made in Italy**, Boccia sorride, sente che un’altra Italia è possibile, che il “Sistema Bergamo” può essere la soluzione da proporre al Paese interno e da suggerire a chi è al timone della barca Italia nella tempesta di bocciature che arriva da Bruxelles. “Il punto non è abbassare il rapporto deficit/Pil, il punto è elevare la crescita” rimarca. E sul verdetto della Ue che smonta la manovra del Governo Conte, Boccia non ha dubbi: “era prevista questa bocciatura. È evidente che il governo l’ha messa in conto”. Ed è anche evidente “che qualcuno lo scontro se lo sta chiamando e la cosa da evitare è che non diventi l’alibi dei prossimi mesi per la campagna elettorale delle Europee per dire che l’Europa è cattiva”.

Boccia è in piena sintonia con le parole di **Stefano Scaglia**, presidente di **Confindustria Bergamo**, che nel suo intervento non manca di evidenziare l’assenza di un partner nella politica.

“La politica, sia di governo e che di opposizione, non ci sta offrendo un modello di società, di economia, di Paese – afferma Scaglia – da parte della maggioranza, unica parola d’ordine è il cambiamento, ma non si capisce verso dove, quale la visione che ci viene proposta. Il cambiamento per il cambiamento non può essere il fine”.

E ancora: “Siamo abituati a osare e giocare sempre in attacco e non a chiuderci in difesa. **Ci rifiutiamo di consegnare ai giovani**, che sono qui presenti, e agli italiani l’immagine di **un Paese senza futuro e senza opportunità**, in cui prevale la negazione senza proposta alternativa, dove tutto è difficile e l’assistenza dello Stato l’unica possibilità. Il dovere di una società responsabile, il nostro dovere di classe dirigente, è combattere le diseguaglianze, offrire a tutti un’opportunità, ma dobbiamo anche raccontare che il resto va poi guadagnato con lo studio, la preparazione, l’impegno personale ed il sacrificio, di cui occorre riscoprire il valore e senza il quale non può esistere soddisfazione personale o professionale. È con questa fiducia nei risultati che derivano dalla competenza, dall’impegno e dalla caparbia, che alziamo lo sguardo verso il futuro, che ciascuno di noi alza lo sguardo verso il futuro”.

L’assemblea di Confindustria Bergamo si chiude, fuori dall’hangar in attesa di salire sulle navette, si ammirano gli aerei pronti al decollo verso il mondo. Il tramonto è una tavolozza di colori caldi. Un vecchio adagio recita: “Rosso di sera bel tempo si spera”. **Qui non si spera, si è convinti** di essere in un passaggio cruciale: la necessità di essere connessi con il mondo per disegnare e costruire il futuro.



“Ryanair è per Bergamo motore di crescita: Orio pronto per il lungo raggio”

Il responsabile dello sviluppo delle rotte del vettore irlandese analizza l'esperienza bergamasca: "Insieme abbiamo fatto un lavoro straordinario, con vantaggi sia economici che in tema di posti di lavoro".

di Livio Casanova - 24 ottobre 2018 - 6:38



Collegamenti e connettività il tema affrontato da **Niall O'Connor**, responsabile dello sviluppo delle rotte di **Ryanair**, all'assemblea di **Confindustria Bergamo all'aeroporto di Orio al Serio**.

“Queste parole hanno tanti significati diversi. **Per Ryanair i collegamenti diretti sono la parola chiave**. Il nostro obiettivo è chiaro: collegare direttamente i Paesi. E dare l'opportunità a tutti di visitare luoghi mai visitati prima”.

Motore dello sviluppo Ryanair sono le basse tariffe: **a fronte di una media a tratta di 39 euro, il vettore irlandese ha calcolato entrate di circa 431 euro** a passeggero trasportato per i territori d'arrivo.

“Siamo l'Amazon dei cieli – sentenza O'Connor -. **Le tariffe basse si legano indissolubilmente al contenimento dei costi**. Solo il contenimento dei costi e il loro abbattimento può consentire biglietti alla portata di tutti”.

Altra voce che incide sono le infrastrutture che consentono ad operatori low cost di insediarsi: **“A Bergamo è stato fatto un lavoro straordinario, incredibile**. La presenza di Ryanair a Bergamo è stato un **motore di crescita, portando attività e favorendo lo sviluppo imprenditoriale del territorio**. Sono stati molti i vantaggi, sia economici che in tema di posti di lavoro”.

I collegamenti diretti sono possibili solo se le rotte sono sostenibili: **"Bergamo, dopo l'esperienza maturata sulle rotte brevi, credo sia pronta per il lungo raggio"**.

Nota dolente è costituita dalla **tas**se governative che rappresentano una parte importante del biglietto: "Sono uno svantaggio competitivo. **Indeboliscono la potenzialità dei collegamenti**. Il rammarico è che non sono i Comuni a beneficiarne".

Per leggere l'articolo relativo all'intervento del Presidente di Confindustria Bergamo Stefano Scaglia

CLICCA QUI

